



## CENTRO VETERINARIO ACESE

Via F. Paradiso 70, Acireale (CT)

P.Iva: 02315430807

Tel. / Fax: 095 894725

Pronto soccorso: 333 274555

### IL CANE BRACHICEFALO

Tutti noi abbiamo familiarità con la respirazione “russante” di un Bulldog inglese. A molti può risultare anche un aspetto che ispira simpatia tipico di questa razza. In realtà di “simpatico” questo respiro non ha nulla per questi cani, che passano tutta la loro vita con un unico pensiero fisso: quello di **respirare!**

Il Bulldog inglese e molte altre razze brachicefale sono infatti ormai da molto tempo conosciute per essere una sintesi di molteplici alterazioni anatomiche, congenite ed acquisite, che sono responsabili di una più o meno grave (a seconda del cane e dell'età) ostruzione delle vie aeree respiratorie superiori.

Tra le alterazioni congenite ricordiamo soprattutto la stenosi delle narici, l'ipoplasia delle cavità nasali, la presenza di turbinati a livello di rinofaringe, l'eccessiva lunghezza (spesso associata all'eccessivo spessore) del palato molle, l'ipoplasia tracheale. Tra le acquisite ricordiamo soprattutto la progressiva iperplasia del palato molle ed il collasso laringeo, più alcune alterazioni concomitanti a carico delle vie aeree inferiori e dell'apparato gastro enterico.

Le razze più a rischio sono: Carlino, Bulldog inglese e francese, Boston Terrier, Pechinese, ShiTzu (a volte però tali alterazioni si possono riscontrare anche in razze di taglia maggiore come il Bull Mastiff ed il Boxer, in genere però in questi grandi brachicefali la gravità del problema è inferiore). Tutti i cani appartenenti a queste razze manifestano in modo più o meno marcato una respirazione difficoltosa; è però importante non fare l'errore di pensare che questa sia la normalità!

Qualsiasi cane appartenente ad una di queste razze soffre di una ostruzione delle vie respiratorie, che può essere da sub-clinica a clinicamente manifesta (e spesso ingravescente).

Partendo da questa considerazione risulta facile capire quanto sia importante quantificare la gravità delle alterazioni presenti in ogni singolo soggetto, anche nell'ottica di poter procedere con delle pratiche chirurgiche correttive preventive.

Si parla di “preventive” perché, sebbene alcune delle alterazioni risultano congenite (la più evidente a tutti ad es. la stenosi delle narici), altre alterazioni si sviluppano secondariamente come conseguenza delle anomale pressioni inspiratorie e degli anomali flussi d'aria a cui sono sottoposte le varie porzioni dell'apparato respiratorio e gastroenterico di questi cani.

Ricordiamo che i soggetti appartenenti alle razze sopraelencate possono passare molto facilmente da una condizione di difficoltà respiratoria subclinica ad una gravissima dispnea per eventi che per un cane normale risulterebbero del tutto innocui, come una lieve attività fisica oppure l'esposizione ad una temperatura o ad una umidità relativa più alta del solito (comuni sono gli episodi di sincope di questi soggetti soprattutto nel periodo estivo).